



Musica

Il violoncello piccolo nelle mani del virtuoso Brunello

di **Francesco Mazzotta**
a pagina 9

Brunello alla Camerata Violoncello piccolo, uno strumento tutto da scoprire

Fuoriclasse del violoncello, Mario Brunello è un instancabile esploratore musicale. Da qualche anno si è dedicato a un raro strumento ad arco dal profilo tenorile, «figlio perduto» del violoncello così come noi lo conosciamo. Si tratta del violoncello piccolo che il musicista di Castelfranco Veneto suonerà stasera (ore 20.30), sul palco del teatro Piccinni, per la stagione della Camerata musicale barese, della quale è ospite con l'orchestra Accademia dell'Annunciata diretta dal cembalo da Riccardo Doni.

Accanto a Vivaldi, che Brunello considera «un rockettaro da far impallidire Vasco e Ligabue», si ascolteranno Bach e un compositore americano dei nostri giorni, Stuart Pincombe. Tuttavia, il programma prende il nome di «Concerto italiano», in riferimento a un certo gusto musicale. Ma la particolarità è innanzitutto rappresentata dall'utilizzo del violoncello piccolo che, come spiega Brunello, per il quale è stata creata la copia di un modello Amati del 1600, «non è un ibrido, un prototipo malriuscito a metà strada fra altri modelli perfezionati, ma un vero e proprio «violino basso» o «violino tenore», insomma un esemplare compiuto che può affacciarsi sulla letteratura violinistica con dignità, sicurezza e identità».

Grande virtuoso e primo italiano a conquistare, nel 1986, il premio Ciaikovskij, Brunello ha pure spinto la musica «colta» fuori dalle tradizionali sale da concerto, per portarla tra le mura di cemento di capannoni industriali e sulle vette delle Dolomiti, tanto da meritarsi l'appellativo di «musicista montanaro», cercando anche di lanciare combinazioni sonore inusuali, per esempio interpretando le *Sonate* di Bach con il fisarmonicista Ivano Battiston. Per non parlare dei tanti progetti nei quali, con il repertorio tradizionale, ha integrato forme d'arte e saperi diversi, dal teatro alla letteratura, dalla filosofia alla scienza. Non solo. È riuscito a sdoganare gli autori classici tra consumatori di generi diversi dalla musica colta. E lo ha fatto senza operazioni furbette, oggi parecchio di moda.



Mario Brunello suona questa sera al teatro Piccinni

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

